PROGRAMMA POLITICO

Valore Liberale è la vera forza liberale, convintamente europeista e atlantista, che si ispira ai principi della libertà di impresa, della crescita economica e della sicurezza. Il Segretario Nazionale e legale rappresentante nonché capo politico è il dott. Marco Montecchi.

Il nostro programma in 8 punti:

DIFESA DELL'IMPRESA E DELL'ECONOMIA

L'Italia ha la motrice economica principale in quell'economia reale da moltissimi decantata a parole, ma nei fatti mai sostenuta da nessuno. Nel nostro Paese le politiche economiche sono state determinate, da sempre, da un tavolo a quattro dove la Triplice Sindacale, Confindustria, Cooperazione e Politica hanno determinato politiche economiche a propria misura, a scapito e svilendo il Sistema reale, e cioè la parte produttiva più presente sul nostro Territorio, quella dell'economia reale formata da PMI e Professionisti. La Politica dovrebbe preoccuparsi di mettere in condizione la nostra Economia Reale di ricominciare a competere e combattere producendo ricchezza, e quindi PIL, e occupazione.

Valore Liberale si erge nel rispetto dei valori liberali, della tutela e della salvaguardia di un Sistema Economico nel suo complesso, che con il suo 98% della parte produttiva del Paese, deve essere parte centrale dell'attività politica del Paese stesso.

Il nostro programma a sostegno delle Micro-Piccole e Medie Imprese e dei Professionisti (sia in relazione al MERCATO, al CREDITO e all'OCCUPAZIONE) si propone di:

- Favorire l'aggregazione tra piccole Imprese per consentire la nascita di medie Imprese, per consentire il posizionamento delle stesse, su mercati complessi sia nazionali che internazionalisotto il coordinamento di Centrali consortili con funzioni paragonabili alle Centrali Cooperative, con specifica legislazione a sostegno (Aggregazioni d'Impresa – Centrali Consortili);

- Stilare nuove regole per consentire alle PMI aggregate di poter partecipare a mercati a loro sino ad ora non accessibili, condizionate da regole a misura per i grandi Gruppi Industriali coinvolgendole con funzioni di subappalto e/o subforniture. Destinare, quindi, una parte degli appalti del Mercato Pubblico a forme aggregate di PMI (Mercato Pubblico – Consip);
- Diversificare la classificazione tra i "cattivi pagatori" dagli "inaffidabili seriali" tramite l'introduzione di un "rating d'emergenza", rilasciato dal MEF, e riconosciuto dal Sistema Finanziario che consenta alle Aziende vittime della crisi e cattivi pagatori "per conseguenza" di riottenere la credibilità creditizia (Iscrizioni in Banche Dati – Revisione);
- Disintermediare, in Italia, il credito dal monopolio delle banche sviluppando la funzione delle piattaforme Fintech tramite l'introduzione del Belin per coloro che vogliono investire su tali piattaforme finanziarie. Tale provvedimento, unitamente a quello già adottato da precedenti Governi con la concessione di garanzie MCC (Medio Credito Centrale) per i finanziamenti richiesti e concessi tramite piattaforma, svilupperebbe ulteriormente il canale Fintech (Sostegno e sviluppo delle piatteformi Fintech);
- Saldare i 70 mld di crediti vantati dalle Imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione anche attraverso la cessione del credito prosoluto a Cassa Depositi e Prestiti direttamente o tramite SACE Factoring (Sblocco pagamenti dei debiti dello Stato); Ripristinare, per un periodo di 24 mesi, il pagamento complessivo delle fatture emesse, dalle Imprese, nei confronti della Pubblica Amministrazione, consentendo di non immobilizzare risorse finanziarie in Crediti Iva che complicano la liquidità aziendale (Deroga applicazione DL 24 Aprile 2017 n. 50);
- Esenzioni totali fiscali e contributive per la durata di 24 mesi per le Aziende che assumono uno o più percettori di Reddito di Cittadinanza (Agevolazione per assunzione percettori Reddito di Cittadinanza); Incentivare l'applicazione di quanto previsto dall'art. 30 della Legge Biagi in termini di applicazione della Coodatorialità anche attraverso forme aggregate previste dalla norma (Incentivazioni per la gestione occupazionale);
- Creare di un Sistema di formazione circolare a sostegno della qualificazione professionale che prevede una qualificazione mirata e finalizzata con

l'inserimento del formato direttamente in azienda (Sostegno alla qualificazione delle professioni);

- Istituire il riconoscimento delle "Aziende Scuola" dove non più di 3 (tre) tra giovani, cassintegrati, licenziati possono intraprendere un percorso formativo triennale, percependo una borsa di studio a carico del Stato per il primo anno; al 50% tra Stato e Azienda per il secondo anno; al 70% tra Azienda e il 3°% dello Stato per il terzo anno, con impegno dell'Azienda di assumere il formato/formati alla fine del periodo di formazione. Importante la figura del Tutor che sosterrà e controllerà l'azione formativa, a sostegno dell'Azienda, da individuare in ex imprenditori oggi in pensione vogliosi di trasmettere le loro esperienze professionali – lavorative creando loro una alternativa ai lavori cosiddetti utili, proposti dalle Amministrazioni locali (Sostegno all'occupazione).

UNA GIUSTIZIA PIU' EQUA E GIUSTA

Responsabilità diretta dei magistrati. Più tutele per i cittadini: chi sbaglia, paga

Il cittadino, accusato ingiustamente o che finisce in carcere da innocente, non piò chiedere direttamente al magistrato di rispondere dei suoi errori. Ci si può rivolgere solo allo Stato. Anche se la Costituzione vuole che ogni singolo funzionario statale sia responsabile direttamente per i danni causati nell'esercizio delle funzioni, i magistrati godono di un trattamento privilegiato rispetto agli altri funzionari e a qualsiasi cittadino.

Limiti agli abusi della custodia cautelare. Per una giustizia giusta ed un equo processo, per tutti.

Ogni anno migliaia di innocenti vengono privati della libertà senza che abbiano commesso alcun reato e senza aver subito una condanna definitiva. E' necessario eliminare la possibilità di procedere con la custodia cautelare preventiva e far sì, in questo modo, che gli accusati di reati gravi possano finire in carcere prima della conclusione del processo.

Equa valutazione dei magistrati. I magistrati non possono essere controllati solo da altri magistrati

La valutazione della professionalità e della competenza dei magistrati spetta al CSM, che decide sulla base di valutazioni preventive fatte dagli

stessi magistrati che compono i consigli giudiziari. Questa sovrapposizione tra "controllori" e "controllati" rende poco attendbili le valutazioni e dà spesso luogo ad una difesa corporativa. E' necessario coinvolgere i rappresentanti dell'Università e dell'avvocatura nei consigli giudiziali affichè abbiano l'opportunità di giudicare i magistrati, che ad oggi si giudicano solo tra loro.

Processi più veloci e pene certe.

Le leggi, che inondano il nostro sistema socio-imprenditoriale, sono divenute esse stesse non un regolatore della vita quotidiana, ma un pesante strumento persino ostruttivo per lo sviluppo della libertà d'impresa, per la tutela dei diritti essenziali dei cittadini, per la certezza del diritto in ambito penale e civile. Una giustizia giusta che non si presti a diventare strumento di libero utilizzo delle caste o delle corporazioni, limitando i diritti della persona a livello delle libertà personali, del diritto all'occupazione lavorativa, del diritto di fare impresa, ma che deve restituire i legittimi poteri democratici al nostro Parlamento.
Senza una riforma reale della giustizia e senza una certezza del diritto, diventa difficile, infatti, anche per le aziende estere investire in Italia.

Coordinamento Politiche UE per il controllo dei confini

E' necessario garantire un livello elevato di sicurezza attraverso misure di prevenzione e di lotta contro il terrorismo internazionale, l'immigrazione clandestina, la criminalità, la tratta degli esseri umani, attraverso misure di coordinamento e cooperazione tra forze di polizia e autorità giudiziarie e altre autorità competenti, nonché tramite il riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie penali e, se necessario, il ravvicinamento delle legislazioni penali.
Sussiste l'urgente necessità di intraprendere azioni operative coordinate attraverso progetti di cooperazione internazionale con i Paesi di origine e di transito per rafforzare i controlli lungo le rotte principali e mediante accordi tra i Paesi dell'UE per la redistribuzione degli immigrati all'interno degli Stati europei e per la gestione comunitaria dei rimpatri.

LOTTA ALL'IMIGRAZIONE ILLEGALE E CERTEZZA DELLA PENA

Ferma restando l'incrollabile fiducia nei valori delle democrazie occidentali e nella solidarietà transatlantica con le grandi democrazie americane, i liberali sono convinti della necessità di intensificare la collaborazione con i paesi del Mediterraneo, finalizzata in primo luogo alla promozione dello sviluppo delle economie locali, come chiave di volta per stabilizzare le nascenti democrazie e per favorire un graduale processo di laicizzazione delle loro istituzioni. Nella consapevolezza, poi, che le migrazioni dei giorni nostri rappresentano un fenomeno epocale con cui bisognerà fare continuamente i conti nei prossimi decenni, occorre tuttavia confermare il principio che nell'Unione Europea non ci sono confini nazionali ma europei e anche acquisire la consapevolezza che il nostro territorio ha limitate capacità recettive, prevedendo la fissazione di mirati flussi migratori legali regolamentati per legge, e fermo sempre restando il dovere costituzionale di accoglienza per i richiedenti asilo.
Difesa dei confini nazionali ed europei come richiesto dall'Ue con il nuovo Patto per la migrazione e l'asilo, con controllo delle frontiere e blocco degli sbarchi per fermare, in accordo con le autorità del nord Africa, la tratta degli esseri umani.
Contrasto al fenomeno delle baby gang e contrasto alla microcriminalità. Potenziamento delle misure e dei sistemi di cyber-sicurezza.

STATO SOCIALE E SOSTEGNO AI PIU' BISOGNOSI

Ridefinizione del sistema di ammortizzatori sociali al fine di introdurre sussidi più equi ed universali. Sostituzione dell'attuale reddito di cittadinanza con misure più efficaci di inclusione sociale e di politiche attive di formazione e di inserimento nel mondo del lavoro. Innalzamento delle pensioni minime sociali e di invalidità. Flessibilità in uscita dal mondo del lavoro e accesso alla pensione, favorendo il ricambio generazionale. Controllo sull'effettiva applicazione degli incentivi all'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro. Piano straordinario di riqualificazione delle periferie, anche attraverso il rilancio dell'edilizia residenziale pubblica. Potenziamento di politiche mirate alla piena presa in carico delle persone con disabilità anche attraverso l'incremento delle relative risorse

destinate. Maggiori tutele in favore dei lavoratori fragili, immunodepressi e con disabilità grave.

ATTIVITA' PRODUTTIVE E MADE IN ITALY

Rimborsi, prestiti a fondo perduto, detassazione, sburocratizzazione e un sistema di agevolazioni ed incentivi a favore del Sistema Impresa

La pandemia di Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Oltre alla difficoltà di tenere il passo con essi e di correggere i suoi squilibri sociali ed ambientali, c'è l'andamento della produttività, molto più lento in Italia che nel resto d'Europa. Tra le cause del deludente andamento della produttività c'è la mancanza di infrastrutture adeguate e la scarsa capacità delle piccole e medie imprese (PMI), caratterizzanti il tessuto imprenditoriale italiano, di cogliere le opportunità legate alla rivoluzione digitale. Il calo degli investimenti pubblici e privati ha rallentato i necessari processi di modernizzazione della pubblica amministrazione, delle infrastrutture e delle filiere produttive.
Un altro fattore che limita il potenziale di crescita dell'Italia è la relativa lentezza nella realizzazione di alcune riforme strutturali. Le barriere di accesso al mercato restano elevate in diversi settori, in particolare le professioni regolamentate. Tutto ciò ha un impatto negativo sugli investimenti e sulla produttività.

E' necessario parlare di rimborsi, contributi e prestiti a fondo perduto, detassazione, sburocratizzazione e un sistema di agevolazioni ed incentivi che permettano la ripartenza dei settori tradizionali dell'economia italiana, tra cui il commercio, il turismo, l'artigianato, che diano nuovo impulso al "*fare impresa*" attraverso *start up* e imprenditoria giovanile e femminile, consentendo l'ingresso di capitale straniero e quindi investimenti nel nostro Paese.

Per il comparto turistico, che rappresentava, prima della crisi sanitaria, il 13,5% del Pil nazionale, è necessario prevedere, grazie ai fondi del Recovery Plan, la reintroduzione dei voucher e cospicui stanziamenti di risorse immediate facendo ricorso al contributo a fondo perduto, una iniezione immediata di liquidità da assegnare alle imprese del turismo, compresi alberghi e ristorazione, per consentire a tutto il comparto di riavviare il motore della macchina turistica.

Tutela della concorrenza e del Made in Italy

Un fattore essenziale per la crescita economica e l'equità è la promozione e la tutela della concorrenza. La concorrenza non risponde solo alla logica del mercato, ma può anche contribuire ad una maggiore giustizia sociale. La Commissione europea e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, nella loro indipendenza istituzionale, svolgono un ruolo efficace nell'accertare e nel sanzionare cartelli tra imprese, abusi di posizione dominante e fusioni o acquisizioni di controllo che ostacolano sensibilmente il gioco competitivo.

Oggi più che mai è necessario agire contro le contraffazioni e il depauperamento della nostra grande qualità di produzione, manifatturiera, artigianale, da parte di mercati esteri che poco hanno in termini di valore artigianale rispetto al nostro. Il *Made in Italy,* con particolare riguardo alle tipicità delle produzioni agricole ed agroalimentari, è un'area importante che dà valore a tutta l'Italia: bisogna sostenerlo attraverso scelte ed impegni seri.

Sono, quindi, necessari:
• Uno sforzo operativo inteso come necessità di coordinare i soggetti preposti, a livello nazionale ed europeo, nei casi di contraffazione e crimini connessi;
• Un impegno di tipo analitico e strategico attraverso la raccolta di tutte le informazioni disponibili sul funzionamento legale dei settori industriali soggetti a contraffazione, nonché dell'intera filiera criminale dedita ai reati di falsificazione dei prodotti, assemblaggio e vendita degli stessi, fino al reimpiego dei capitali;
• La necessità di potenziare le campagne per l'educazione dei consumatori, finalizzate all'informazione e alla sensibilizzazione, con particolare riguardo ai mercati di sbocco e, in Italia, alle nuove generazioni. Un obiettivo da raggiungere anche attraverso apposite iniziative nelle scuole, che sottolineino le conseguenze economiche, sociali e, talora, sanitarie delle scelte di consumo.

WELFARE, FAMIGLIA E PARI OPPORTUNITA'

Più sicurezza sociale, lavoro per i giovani, più garanzie pensionistiche e di assistenza sanitaria

Sul tema del welfare, è necessario proporre maggiori sostegni ai cittadini italiani che si trovano in condizioni di estrema indigenza, prevedendo un aumento delle pensioni minime, il raddoppio dell'assegno minimo per le pensioni di invalidità, l'estensione delle prestazioni sanitarie e incentivi all'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro. È necessario prevedere sostegno agli anziani attraverso

l'innalzamento delle loro pensioni, ai giovani attraverso la defiscalizzazione delle imprese che assumono, con l'intento di far ripartire l'occupazione e quindi l'economia.
Sul fronte sanità il rafforzamento della medicina territoriale, l'innovazione tecnologica e la crescente sinergia tra le professioni sanitarie sono i punti cardine di un cambiamento che mira a migliorare l'efficienza del sistema, salvaguardando l'integrità del servizio e la valorizzazione delle eccellenze.

Più sostegno alla famiglia

L'obiettivo è di creare un piano straordinario per favorire la natalità con asili nido gratuiti e assegni familiari più proporzionali al numero dei figli. A questo si aggiunge una maggiore tutela delle giovani madri lavoratrici anche attraverso un regime di pensionistico specifico.
Per non mettere in condizione le donne di dover scegliere tra maternità e carriera, è necessario prevere, come anche indicato nel PNRR, misure di potenziamento del welfare legati alla genitorialità, anche per permettere una più equa distribuzione degli impegni, non solo economici.

Garantire la promozione e il sostegno delle Parti Opportunità

La mobilitazione delle energie femminili, in un'ottica di pari opportunità, è fondamentale per la ripresa dell'Italia. Garantire pari opportunità nel mercato del lavoro significa combattere ogni forma di discriminazione basata sul genere, sia essa indiretta che diretta, come il bullismo in ambito scolastico, il sessismo nei luoghi di lavoro, episodi di violenza sulle donne e femminicidio, la cui recrudescenza si è maggiormente manifestata dall'inizio della pandemia. In un contesto caratterizzato da bassi livelli di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e da differenze di retribuzioni, la promozione e il sostegno alle pari opportunità diventano strategici.

LA POLITICA ENERGETICA E LA TRANISIZIONE ECOLOGICA

La modernizzazione del Paese necessita di un nuovo approccio alla politica industriale nel naturale contesto europeo, la cui architrave principale è rappresentata dalle filiere energia e ambiente, che un tempo erano distinguibili mentre oggi sono divenuti cicli economici assolutamente convergenti. La diffusa

sensibilità ambientale verso i cambiamenti climatici e le scelte radicali dei grandi operatori economici hanno prodotto negli ultimi anni una drastica inversione di rotta: gli sforzi civili, industriali, tecnologici e finanziari si sono concentrati sempre più nel passaggio dall'economia lineare a quella circolare. A livello globale, constatiamo che la dirigenza politica è stata bypassata dall'influenza della grande finanza, per un verso, e per altro verso dalle spinte popolari, essendo mancate scelte tempestive e coerenti rispetto alle evidenze scientifiche: basti pensare al sostanziale fallimento del protocollo di Kyoto. Da molti anni, anche in Italia la politica si è ogni volta interpellata sul da farsi, ma sempre in termini di contrapposte scelte ideologiche o elettorali, in una materia che invece impatta fortemente sulla vita quotidiana d'imprese e famiglie; al tessuto produttivo è venuta così a mancare una visione d'insieme, necessaria per orientare investimenti e scelte strategiche di lungo periodo, e ciò anche a dispetto di tante competenze che nel Paese c'erano e che hanno finito per alimentare una fuga dei cervelli che ci ha impoverito, mentre ha arricchito a nostre spese altre economie.

Il supporto sistemico all'innovazione e al trasferimento di nuove tecnologie all'interno delle realtà industriali più energivore e dal maggior impatto ambientale non può più essere un lumino che episodicamente viene acceso, ma dovrà diventare il cardine di una politica energetica mirata all'efficienza produttiva e alla salvaguardia dei beni pubblici essenziali del territorio e dell'ambiente. L'attuale assetto di organizzazione delle strutture statali e dei suoi operatori di mercato contrasta visibilmente col grande spazio di opportunità che si è aperto con il Green Deal europeo – pari a circa 1.000 miliardi di € – nelle sue diverse declinazioni (PNRR, Next Generation EU, etc.…), anche considerando l'amplificazione generata da ulteriori flussi di capitali basati su criteri ESG di player privati europei e non, che potrebbero apportare ulteriore linfa per finanziamenti, sia in equity sia a debito, sul mercato italiano delle infrastrutture, dei servizi, della manifattura, delle tecnologie, delle start up, della ricerca applicata.

Al contempo, va ampliato e facilitato sul piano amministrativoautorizzativo lo spettro di applicazioni delle fonti rinnovabili di energia (geotermia, idroelettrico, biomasse) il cui maggiore e migliore sfruttamento ne permetterebbe la programmabilità, insieme a quelle tipicamente non programmabili come l'eolico ed il solare, mentre andrebbe reimpostato il grande tema della mobilità attraverso investimenti, tecnologie e soluzioni differenziate grazie ai nuovi sistemi di

propulsione e ai nuovi biocarburanti, mentre va proseguito il percorso verso la ricerca delle fonti rinnovabili del futuro e dei programmi che potrebbero condurre al nucleare di quarta generazione. Per dare, quindi, una scossa al Paese e un chiaro indirizzo ai suoi operatori economici, il comparto energia dovrebbe vedere una forte implementazione nella:

a. sicurezza degli approvvigionamenti energetici in stretta concertazione europea, con l'Italia in un ruolo attivo di proposte che ne valorizzino la centralità geografica nel Mediterraneo, potenziale grande fonte energetica del futuro;
b. integrazione delle reti (es.: le dorsali elettriche trans-nazionali in accordo al 3° pacchetto energia della EU) e potenziamento delle infrastrutture di trasporto di commodity alternative ai gasdotti (es.: impianti di rigassificazione LNG);
c. accelerazione nella diversificazione delle fonti energetiche, con un sensibile incremento del mix delle soluzioni adottabili in virtù delle caratteristiche e del posizionamento del territorio italiano.

LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE E GIOVANI

L'obiettivo è quello di rafforzare e incentivare sempre più l'interrelazione tra il sistema scolastico e professionale e il mondo del lavoro attraverso l'innovazione più significativa della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) e cioè l'Alternanza scuola-lavoro, la modalità didattica innovativa, che attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi. L'Alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta. Un cambiamento culturale per la costruzione di una via italiana al sistema duale, che riprende buone prassi europee, coniugandole con le specificità del tessuto produttivo ed il contesto socio-culturale italiano. Valutazione dell'impatto generazionale delle leggi e dei provvedimenti. Potenziamento degli strumenti di finanziamento per esperienze formative e lavorative all'estero per giovani diplomati e laureati, finalizzate al reimpiego sul territorio nazionale delle competenze acquisite.

Supporto e valorizzazione degli enti del Terzo settore e delle associazioni sportive dilettantistiche nell'ottica del principio di sussidiarietà.

Si autorizza al consenso del trattamento dei dati personali.

PARTITO "VALORE LIBERALE" (VA.LI)
Via Frattina n°140, p. 1° Int. 1 – 00187 Roma
Tel: + 39 06 45446040 – Email: segreteria@valoreliberale.it
PEC: segreteria@pec.valoreliberale.it
www.valoreliberale.it